

# **ENTRO FINE MESE RISCHIAMO AUMENTI DI ACCISE E ACCONTI IRAP/IRES PER 1,4 MILIARDI**

I primi nodi stanno arrivando al pettine. Entro la fine di questo mese dovranno essere emanati due provvedimenti legislativi per sterilizzare altrettante clausole di salvaguardia per un importo complessivo di 1,4 miliardi di euro.

Diversamente, fa sapere l'Ufficio studi della CGIA, dal primo ottobre scatteranno gli aumenti delle accise sui carburanti e degli acconti di novembre di Irap e Ires sulle imprese.

Dichiara Paolo Zabeo della CGIA:

“Siamo certi che il Governo Renzi non avrà problemi a reperire questi 1,4 miliardi di euro. Molto più difficile – prosegue - sarà recuperarne altri 16 per sterilizzare gli effetti economici delle clausole di salvaguardia per l'anno venturo. Risorse che l'esecutivo dovrà individuare entro la fine di quest'anno, probabilmente con la prossima legge di Stabilità. Pertanto, va benissimo togliere le tasse sulla prima casa. Tuttavia, è necessario essere chiari e dire dove si troveranno le coperture per scongiurare l'aumento dell'Iva, delle accise e degli acconti Irap/Ires, per abolire la Tasi ed eventualmente anche l'Imu sull'abitazione principale e, infine, per scongiurare la riduzione delle detrazioni e deduzioni fiscali”.

Se la prima clausola che andrà in scadenza entro il prossimo 30 settembre è stata introdotta qualche mese fa a seguito della mancata autorizzazione da parte dell'Unione europea all'estensione del “Reverse charge” alla grande distribuzione (misura prevista con la legge di Stabilità 2015), la seconda risale addirittura all'agosto del 2013, quando a Palazzo Chigi c'era da quattro mesi Enrico Letta.

In quell'occasione, ricordano dalla CGIA, l'Esecutivo confermò l'abolizione della prima rata dell'Imu del 2013. Per reperire le risorse necessarie, si ridussero le previsioni di spesa e si fece ricorso al gettito incassato dalla sanatoria accordata ai concessionari dei giochi (definizione

agevolata dei giudizi di responsabilità amministrativa per i concessionari dei giochi) e al maggior gettito Iva generato dal pagamento dei debiti pregressi della Pubblica amministrazione.

A fronte di 1,52 miliardi di euro attesi da queste due misure, furono incassati solo 880 milioni di euro. Pertanto, per reperire i rimanenti 640 milioni di euro, fu introdotta una clausola di salvaguardia che disponeva l'aumento gli acconti Ires e Irap di 1,5 punti percentuali.

La clausola di salvaguardia prevedeva anche l'incremento delle accise a partire dal 1 gennaio 2015, per un importo complessivo di 671,1 milioni di euro. Aumento che non si verificò poiché il Governo Renzi, con il DL 192/2014, recuperò le risorse necessarie dalla "Voluntary disclosure".

Tuttavia, se le entrate derivanti da questa misura non saranno sufficienti, entro il 30 settembre 2015 scatterà una nuova clausola che aumenterà gli acconti Ires e Irap per il periodo di imposta 2015 e, a partire dal 2016, anche gli importi delle accise.

#### Clausole di salvaguardia in scadenza il 30 settembre 2015

	milioni di euro
Aumento accise carburanti per reperire risorse in seguito mancata autorizzazione Ue all'estensione "Reverse charge" alla grande distribuzione (comma 632 Legge 190/2014)	728
Con decreto si dovrà stabilire l'aumento degli acconti Irap e Ires 2015 e aumento delle accise dal 2016, se dalla "Voluntary disclosure" non si reperiscono risorse per la sterilizzazione definitiva della clausola di salvaguardia prevista dal DL 102/2013 (comma 9 art 10 DL. 192/2014)	671
	<b>1.399</b>

Fonte: Ufficio studi CGIA

Mestre 5 settembre 2015